

252*

Lauda la Maestà Regia e li soi molto; e scriveno l'opinion dil Re saria il nostro exercito venisse avanti più che 'l podesse. Et come loro oratori fono nel Consejo dove erano stati 6 hore, et il ducha di Geler et quelli li dissero la deliberation fata, ch'era *omnino* di passar i monti, o per amor o per forza, e non dimorar più. *Item*, che con il ducha di Geler erano venuti 800 zentilhomeni a cavallo benissimo in ordine e boni cavali, et tuli li deputati a la impresa erano venuti excepto il capitano Michiel con 4000 lanzinech, che fin zorni . . . saria zouto li. Scriveno che monsignor di la Trimoglia li disse: « *Domini oratores*, non sarà 4 zorni che intenderè una bona nova, che non la penseresti mai ». *Item*, poi, in lettere di 19, scriveno il Re averli dito, di sua boca, che li piace aver inteso per le nostre lettere ch'è il signor Renzo sia zouto a Crema con le zente; et Soa Maestà à lettere di Zenoa, di quel Doxe, che havia fato 3000 fanti; dice li havemo provisto di le lettere di cambio per li danari, aziò ne fazi altri 4000, et mandemo 300 lanze capo monsignor domino Marco de Pria fradelo dil cardinal di Barti, ch'è valente homo, le qual passino di Niza a Zenoa, e dite zente e fanti 7000 se unissa col signor Renzo vostro capitano e fazi facende a la recuperation dil stado di Milan. *Item*, il Re à scritto al Papa che 'l sia contento che 'l cardinal de Luceburg con 15 vescopi possi andar per tuta la Franza et suo reame visitando le chiezie, et li dagi l' autorità. *Item*, il Re li ha dito aver inteso che il conte Paris Scoto era stà conduto con la Signoria 200 cavali lizieri, e li piace: è bon stagi a Piasenza per farla voltar.

Scrive poi sier Piero Pasqualigo orator, solo, una lettera, di la gran spesa l' à tuto per andar in Ingaltera e tornar e andar in Borgogna, overo in Fiandra, da l' Archiduca, et sopra questo scrive longo a gran lanxa etc. Voria li fosse dà restoro, over credito, a le Cazude, et dice zà ha scritto il suo viazo et quanto ha fato con l' Archiduca; le qual lettere ancora par non siano zonte.

El corier fo chiamà in Colegio. Disse la via l'avea fato; vien per Zenoa, e su le alpe di Fiorenza havia trovà corieri dil Papa portavano danari a' sguizari ducati . . . A Zenoa il Doxe havia fato, per il Roy, fanti 3000, et che Zanon corier era stà spazà zorni 12 avanti di lui dal Dan. lolo orator; qual fu retenuto, fu presso Avignon a Talardo da uno capitano francese non lo cognoscendo, e tolto le lettere e mandate a missier Zuan Giacomo a Garnopoli, e spogliato, e questa è la causa non è venuto di longo.

Sumario di una lettera di sier Piero Pasqualigo 253
doctor et cavalier, orator nostro, data a Lion, a dì 19 Luvio 1515, drizata a sier Marco Barbo qu. sier Marco, ricevuta a dì 20 Avosto.

Scrive, come per avanti à scritto, il suo esser stato in Fiandra da lo illustrissimo signor archiduca di Borgogna, et hora scrive la qualità soa. È uno garzon di anni 15, perchè 'l nacque dil 1501 a di 24 Fevver, corente el bisesto. È di mediocre statura, magro al possibile, palido, molto melincolico; porta la boea sempre cazuda et aperta, et così li ochii cazudi che par li stagino atacati et non sieno soi. Li soi medici dicono è di molto debele complexione, et invero così dimostra; ma à una bella e gran corte dove sono infiniti spagnoli malcontenti dil re di Spagna, e de molti todeschi, e madama Margarita va sempre con lui ma non governa, nè se impaza plui in cosa alcuna de Stado, ma *solum* atende a darsi piacer e bon tempo; è più bella e fresca che la fusse mai. La exceltia sua à visità e tolto el dominio de tutta la Fiandra; la qual, oltra le ordinarie intrate, se è acordata darli in anni 4 ducati 400 milia a ducati 100 milia a l'anno; e così à fato la Brabantia. L' isola d' Olanda, dove lo trovai andar de terra in terra togliendo obedientia, recordando el basar del manipolo, li dà pur in anni 4 ducati 150 milia, nel che se include *etiam* Zilanda, dove sua signoria fo per avanti; sichè *sine dubbio*, oltra le sue intrate, qual però non sono molte, l' arà per anni 4 proximi ducati 300 milia a l' anno. Lui, per esser puto, non governa ma vien governato, et el suo Consejo è diviso, perchè parte sono aficionati molto et depende da Franza, e parte dal re de' Romani. Tutti *tamen* insieme sono malcontenti dil re di Spagna per plui respeti, ma *principaliter* perchè non cavano niente da quelle bande. La fin sarà che indurano l' Arziduca andar a cazarlo dil governo di la Chastiglia per esser suo; al che Franza et Ingaltera coopera ogni di per excellentia.

Di le cose di qui, per quanto a la impresa, quel che vedo certo sapereti, *videlicet*, che indubitatamente ne l'ultimo Consejo fo deliberato che non si soprastesse plui, ma che le zente pasasseno di longo a la volta de Italia, et cussi farano; et che la Maestà Christianissima senza alcun fallo vien in persona. Diviso el campo in tre parte, zioè la antiguarda de la qual sarà capo el duca di Barbon gran contestabele; la bataglia di la qual sarà capo la Maestà Regia e suo locotenente el duca di Lorena, qual è qui in Lion,